

Nuova protesta contro il boicottaggio della legge per l'aborto

Occupata dalle donne la direzione sanitaria dell'ospedale S. Camillo

Sessanta donne in attesa di interrompere la gravidanza - A villa Irma vogliono trasferire i due unici medici «abortisti»

Al San Camillo la situazione è nuovamente tesa. Da ieri mattina un gruppo di donne in attesa di abortire ha occupato, insieme alle rappresentanti dell'Udi e dei colletti verdi femminista Monteverde, la direzione sanitaria dell'ospedale. L'occupazione è stata decisa dopo le ripetute manovre di boicottaggio della legge sull'aborto, attuate dal primo reparto di ostetricia e ginecologia (dove sono tutti obiettori), e durerà fino a quando il direttore sanitario, professor Mastrantuono, interverrà per sbloccare una situazione diventata ormai insostenibile. I nove interventisti ogni settimana eseguono l'equipe «abortista» del professor Bracale, non sono però sufficienti a smaltire la lunga lista di donne in attesa di abortire. In tutto, fino a ieri, erano in sessanta (e molte vicine allo scadere dei 90 giorni), ad attendere che si liberasse un posto nella seconda divisione. La prima, infatti, non è disponibile nemmeno a ricoverare momentaneamente le donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza.

L'atteggiamento apertamente ostruzionistico dei medici e delle infermiere della prima divisione, non è una novità. Fin dall'entrata in vigore della legge, tutto il personale si dichiarò obiettore. Se avessero potuto, avrebbero obiettato, come è accaduto in qualche caso, anche caucchi e ascensoristi. E l'obiezione di coscienza non si è mai limitata all'espressione di una scelta ma si è continuamente tradotta in ostilità aperta nei confronti delle donne che si presentavano all'accettazione dell'ospedale per chiedere il rilascio del certificato per l'interruzione della gravidanza e per essere ricoverate.

Quando all'accettazione era di guardia i medici del reparto del professor Bracale, le donne venivano visitate e, nella maggior parte dei casi, ricoverate. Al contrario, se di turno erano i medici del reparto obiettori, le donne, anche se munite di autorizzazioni, analisi e certificati, venivano rinviate in dietro con mille pretesti. E non era riconosciuta né l'urgenza, dovuta a palei fattori fisici, né il prossimo scadere dei 90 giorni.

Quec'atteggiamento, qual che settimana fa, è valso anche una denuncia, seguita, subito dopo, dalla occupazione simbolica della accettazione. Dopo una giornata di occupazione la situazione era migliorata, anche per l'intervento del professor Bracale che aveva cercato di sbloccare una situazione diventata così gravosa. Ora la situazione è bloccata nuovamente, gli aborti si fanno ad un ritmo esasperante e non esiste alcuna garanzia che chi entra, sarà operato. Nonche il professor Mastrantuono ha saputo dare molte assicurazioni che la prima divisione possa cominciare a funzionare.

Anche altrove, comunque, le difficoltà non mancano. A Villa Irma, dove la proprietà si era adoperata in mille modi per evitare che nelle cliniche si facessero aborti, adesso si stanno profittando nuovi intralci. Sembra che questa volta, siano in alto pressione, per far trasferire gli unici due medici abortisti, i due sanitari, in ferie dai primi di luglio, non sono stati rimpiazzati da nessuno e quindi con la loro partenza gli interventi sono finiti. Ora, anche la possibilità di una prima divisione interventista sembra minacciata da questa nuova sortita della proprietà.

Valanga di accuse contro Vito Vitalone: si comporta da padrone assoluto

«L'ospedale è mio e lo gestisco io»

Una denuncia firmata dal primario anestesista - Tra l'altro i controlli sui conti sarebbero stati affidati a un nipote del direttore - Rimborsi per interventi operatori mai eseguiti? - Un muro di omertà difficile da rompere

Il già discusso e chiacchiere rato direttore dell'ospedale di Zagarolo, Vito Vitalone, è nuovamente al centro di una vicenda giudiziaria. A pochi mesi dallo scandalo del ricovero forzato, che sarebbe stato compiuto per intrascurare i rimborsi della Regione, un medico ha speso una buona parte del muro di omertà che ha sempre circondato il vicende di questo ospedale inviando un lungo e circostanziato esposto alla Procura della Repubblica di Roma, che suona come un vero e proprio atto d'accusa nei confronti del dottor Vitalone.

La denuncia, firmata da Emanuele Sicilia, primario anestesista dello spedale di Zagarolo, contiene una quantità di episodi - che vanno da semplici irregolarità ad atti di assai dubbia legittimità - sui quali la magistratura dovrà aprire un'inchiesta. Al di là dei reati che potrebbero essere contestati, l'esposto del dottor Sicilia è comunque una grave testimonianza sulla gestione del «ospedale» e dei metodi fondati sull'arroganza del potere possono ancora trovare spazio in strutture pubbliche importanti e delicate in caso di ospedali.

Non a caso, infatti, l'elenco di tutti «i pasticci» avvenuti negli ultimi anni nell'ospedale di Zagarolo, nell'esposto alla Procura, viene preceduto da una premessa tutt'altro che inaspettabile, quella del punto di vista scuduziano del dottor Vitalone sui compiti del primario anestesista - di vero e proprio padrone dell'ospedale, come in stesso in vari modi - tiene a farlo sapere - della sua posizione di esponente di primo piano della Dc locale, della sua stretta parentela con l'avvocato Vitale Vito, presidente del comitato di controllo sugli atti degli enti locali, e con il dottor Claudio Vitalone, autore-oggettivo del progetto della Repubblica. «Tanti per fare degli esempi - si legge

in una nota - si legge in questa denuncia - e non più volte si è vantato di essere in grado, tramite il fratello Wilfredo, di fare approssimare o bloccare qualsiasi altra cosa, sia essa un licenziamento o un credito? Sarà il magistrato a stabilire se di ciò si tratta, o anche di altro.

Dopo questo «preambolo», l'esposto alla Procura contiene una lunga serie di episodi sconcertanti. Il primo riguarda il controllo dei conti personali relativi agli interventi operatori per gli anni antecedenti al '74, un'attività con finalità di esclusiva pertinenza degli uffici amministrativi dell'ospedale. Chi ha fatto questi conti? Stando alla denuncia, sarebbero stati affidati ad una persona estranea all'ente ospedaliero senza nessun sostanziale controllo da parte dell'amministrazione. Estimava allo spedale, ma non al dottor Vitalone, che aveva un interesse personale alla ripartizione del denaro, visto che si trattava di un figlio di sua sorella, chi sarebbe stato consentito di sfuggire con le chiacchiere e registri esentati, documenti di natura professionale e d'ufficio.

Nel denunciare questo «pasticcio», il primario anestesista chiede anche al magistrato di accertare se il personale medico del dottor Vitalone abbia fatto i conti anche con le operazioni di cui questo stesso dottor Sicilia, nel suo esposto, chiede il sequestro del relativo operato. Il '73, secondo il dottor Vitalone, è stato un anno di «perdite» e del cartelle cliniche riguardanti i interventi operatori.

Un altro episodio denunciato dal primario anestesista riguarderebbe i rapporti tra il dottor Vitalone e l'ENPAS, ente dal quale avrebbe comitato un finanziamento per la costruzione di un nuovo blocco di reparto, e con il dottor Claudio Vitalone, autore-oggettivo del progetto della Repubblica. «Tanti per fare degli esempi - si legge

Anche bombardieri (ad acqua) nel meccanismo anti-incendi

Gli strumenti per affrontare e scongiurare l'ondata di fuoco che ogni anno manda in fumo enormi distese di boschi e di verde, ormai ci sono. Dal 15 luglio scorso, come si sa, è entrato in funzione il servizio regionale per la lotta contro gli incendi nelle aree boschive. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Agostino Bagnato, ha presentato tra l'altro, quello che dovrà essere il nuovo numero uno delle fiamme nei boschi. Si chiama «ritardante» ed è una soluzione composta di acqua, solfati e fosfati (non inquinanti) che, gettata da un elicottero in volo sui luoghi in fiamme, dovrebbe arginare il propagarsi del fuoco che, contenuto nel corso dell'incontro con la stampa, l'assessore regionale ha esposto in dettaglio i termini del programma anti-incendio. Il piano si articola con una struttura a terra formata da squadre di operai dislocati nei distretti operativi, tutti muniti di mezzi fuoristrada, autobotoli e altre attrezzature antincendio. C'è di più: a completare la rete di protezione contro la distruzione del verde possiamo contare sull'aiuto di due aerei che ininterrottamente (dal Falba al tramonto) sorvolano l'intero territorio regionale con lo scopo di segnalare focolai d'incendio.

«Rispetto all'anno scorso - ha detto l'assessore Bagnato - c'è stato un aumento delle segnalazioni, ma soltanto perché la nostra sala operativa è stata in grado di prendere atto di quasi tutti gli incendi, anche di quelli meno gravi. E' stata comunque utile - ha aggiunto Bagnato - l'opera di avvistamento dall'alto. Proprio perché, laddove è stato necessario intervenire

in forza, anche con l'aiuto validissimo dei vigili del fuoco, lo abbiamo potuto fare con la necessaria tempestività». Fino ad oggi, dal 15 luglio scorso, il servizio di prevenzione ha effettuato una cinquantina di interventi 25 dei quali con l'impiego di elicotteri.

Nel corso della stessa conferenza stampa l'assessore Bagnato ha posto l'accento anche sul significato della nuova legge regionale sulla caccia e sul prossimo calendario venatorio '78-79. Dopo aver ricordato che i principi della nuova normativa si basano sulla tutela e la protezione della fauna e dell'ambiente, il rappresentante della giunta regionale ha rivolto una invito a tutti i cacciatori per un maggiore rispetto delle norme contenute nella legge, affinché la caccia sia sempre più uno sport che lechi l'uomo al suo ambiente.

Arroganza

La denuncia, firmata da Emanuele Sicilia, primario anestesista dello spedale di Zagarolo, contiene una quantità di episodi - che vanno da semplici irregolarità ad atti di assai dubbia legittimità - sui quali la magistratura dovrà aprire un'inchiesta. Al di là dei reati che potrebbero essere contestati, l'esposto del dottor Sicilia è comunque una grave testimonianza sulla gestione del «ospedale» e dei metodi fondati sull'arroganza del potere possono ancora trovare spazio in strutture pubbliche importanti e delicate in caso di ospedali.

Abusi

Tutti questi fatti, e non pochi altri, sono stati denunciati in un esposto di quattrocento pagine. Una commedia dunque, e di quelle come mai la magistratura viene informata soltanto ora? La risposta si può trovare andando di persona all'ospedale di Zagarolo e constatando come è capitato a noi l'esistenza di un clima di paura marcatissimo dal direttore del nosocomio, paura che genera, inevitabilmente, omertà. Nell'esposto del dottor Sicilia si parla anche di questo clima, e vengono elencate a numerose e quotidiane vessazioni cui sarebbe sottoposto il personale medico del dottor Vitalone. Si parla di «abusi» relativi ai turni orari e all'organico e di «pretese» di denaro che, secondo il dottor Sicilia, sarebbero state «chieste» alla minaccia o l'irruzione di sanzioni altrettanto «illecite».

Un esposto inviato alla Procura della Repubblica, insomma, è davvero materiale sufficiente per un'inchiesta e approfondita, e chiesta, a questo punto, non è un'urgenza per ristabilire nell'ospedale di Zagarolo un clima di serenità, ma di decenza e di cura per i cittadini.

Sergio Criscuoli

Si concludono decine di altre feste dell'Unità

Chiudono i festival di Fiumicino e zona Nord con Pajetta e Trivelli

Ciofi al Dazio di Torrenova, Giovanni Berlinguer al Portico d'Ottavia. Canullo a Ostia Centro e Vetere alla «Mario Alicata»



Un momento del dibattito alla Mole Adriana

Gonata di chiusura oggi, per decine di festival dell'Unità. Fra gli appuntamenti di maggior rilievo quello di Fiumicino Centro dove, alle 20, prenderà la parola il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Pci. Chiude con un comizio del compagno Renato Trivelli, della Direzione. Adria, caratterizzata da una grande partecipazione popolare a tutte le iniziative culturali, agli spettacoli, ai dibattiti. Il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione di Roma, comincerà, alle 19,30 il festival organizzato dalle sezioni dell'VIII circoscrizione, dedicato ai problemi delle borgate. Da segnalare anche gli appuntamenti al Portico d'Ottavia, alle 19, con il compagno Giovanni Berlinguer, del Comitato centrale, a Ostia Centro, alle 19, con il compagno Leo Canullo, e al festival della sezione Mario Alicata, con il compagno Ugo Vetere, assessore capitolino al bilancio. Il compagno Aldo Tozzetti invece prenderà la parola, alle 19, al festival di Castelverde. E' ricordiamo, infine, i comizi di chiusura a San Cesareo, alle 20, con il compagno Franco Ottaviano e a Pomezia, alle

Le polemiche suscitate dagli affreschi che decorano la chiesa della «Regina Pacis»



Ostia: lo scandalo c'è ma non è il murale

Una campagna montata dalla stampa di destra contro un lavoro coraggioso e di notevole significato - Violenza e immagini di pace

Era accusata di falsa testimonianza, mentre un avvocato doveva rispondere di favoreggiamento

Assolta la «superteste» del processo Monselles

Decisione a sorpresa del giudice istruttore incaricato delle indagini relative ad un episodio avvenuto durante il processo per la sanguinosa rapina dell'escorte scorta a «Club Mediterraneo» di Corfu, per la quale il pubblico accusatore Alessio Monselles è già stato condannato in tribunale a sei anni di reclusione. Il dottor Ettore Torri, ex infatti prosciolto con formula piena, l'avvocato Antonio Iezzi, una giovane donna, Giulia Minerba, accusata il primo di concorso in favoreggiamento e la seconda di falsa testimonianza.

Come si ricorderà Alessio Monselles e Daniela Valle, la sua giovane amica, erano stati accusati di essere complici del reo rapinatore francese che nel luglio scorso assalì il villaggio turistico dell'isola greca, uccidendo un

«cantante» e avrebbero concesso la libertà provvisoria agli autori del delitto. La sentenza del giudice istruttore di Daniela Valle, la donna con la quale Monselles era stato arrestato, è stata confermata e accusa al dottor Ettore Torri ed al PM Domenico Sica. Mentre quest'ultimo aveva palesemente confermato le accuse al giudice istruttore ne ha deciso il proscioglimento. Per questa palese diffidenza di opinioni la sentenza è ora al vaglio della Procura generale. Se dovesse essere confermata la tesi di Torri, la cosa potrebbe avere ripercussioni dirette anche sulla sentenza con cui fu condannato Alessio Monselles, ritenuto colpevole di favoreggiamento aggravato.

MARIJUANA PER UN MILIONE NEL PACCO DI UN DETENUTO A LATINA

Per portare la droga al fratello detenuto ha usato il solito sistema. La marijuana, per un valore di oltre un milione di lire, era stata nascosta nel pacco viveri. L'ispezione accurata, però, ha permesso di scoprire la sostanza stupefacente e la giovane Patrizia Lombardi, di 22 anni, sorella di un detenuto nelle carceri di Latina, è stata arrestata. Suo fratello, in carcere da alcuni giorni, è imputato per detenzione e spazio di stupefacenti. La droga era nascosta in dodici bustine da the e in un pacchetto di sigarette.

OBBLIGATORIA PER I CANI LA VACCINAZIONE CONTRO L'ECHINOCOCCO

Da settembre anche la vaccinazione contro l'echinococco diventerà obbligatoria per tutti i cani che abbiano superato il terzo mese di vita. Lo ha deciso la giunta regionale, disponendo un servizio gratuito presso tutti gli uffici veterinari comunali, presso gli ambulatori autorizzati e le sezioni dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Roma, Rieti e Viterbo.

Al proprietari di cani sarà distribuita una tessera sanitaria contenente le norme igieniche necessarie per i cuccioli del «rechio di infezioni».

Dario Micacchi

rale dove sono ben più ratterizzati i carcerati, i pazzi, i suicidati. Tutta questa «visione» è dominata in alto da un'immagine cupa, un'immagine che attorce un grande allievo e la struttura del Colosseo, con il volto di un volto. I colori sono intensi, saturati, di un medesimo espressivo, ma non tristi.

Tutto lo stile della composizione è piano, assai leggibile, di una figurazione molto sobria e popolare, così di pinta perché la gente entri in una chiesa con «spaura» e non subito. Scopo del pittore era proporre un messaggio di fraternità in una realtà dura, di un mondo di tutti, fedeli e non fedeli, ben conoscono e «voto». E questa realtà è il terreno dove una chiesa non «spaura» il popolo, una chiesa vivente dove vivere la sua esperienza.

Il miracolo del suo messaggio di fraternità è stato un successo popolare, un successo di grande importanza. Ma la decorazione della chiesa non finisce qui. Alla base della cupola sono stati affrescati anche i quattro Evangelisti, con una stilizzazione lineare, non solo bianco e nero, un fondo turchese che risalta di grande suggestione e bellezza. Confini. La anche l'alto 14 stagione della Via Crucis e il resto, questo non per far non a la grazia, l'immagine era la sorpresa del «cattedrale di Ostia quando viene e le immagini di questa